

LA POLEMICA BOTTA E RISPOSTA TRA IL LEADER DEL PD E IL MINISTRO DEL PDL. DI PIETRO: COALIZIONE CON VENDOLA E GRILLO

«Tutti contro il premier»

Bersani lancia un fronte anti-Berlusconi. Alfano: che violenza

● **ROMA.** Governo di salute pubblica. Patto per la Repubblica. Governo tecnico o di transizione: sul nome ancora non c'è accordo, ma, l'idea di dar vita ad un periodo di transizione per elaborare una nuova legge elettorale in vista dell'appuntamento con le urne, si sta facendo sempre più largo nel centrosinistra.

In un'intervista, il segretario del Pd Pierluigi Bersani afferma che la priorità è quella di «liberarsi di Berlusconi», di uscire da una «fase lunga 16 anni». E per raggiungere

l'obiettivo si rivolge a tutti: a chiunque ci stia, da Casini a Vendola, passando per Di Pietro. Non ha importanza chi guidi questa fase di transizione, osserva, potrebbe anche essere il tanto criticato ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Non importa. E' vero che l'unico modo per «liberarsi» del premier è andare

alle elezioni, e il Pd «non ha paura» di questo, «ma c'è modo e modo per arrivarci».

Guai però a parlare di «ribaltone».

Sulla stessa linea di Bersani il presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro che, su «L'Unità», parla di «Patto per la Repubblica». Il Pdl, invece, parte al contrattacco. Mentre il leader dell'Idv Antonio Di Pietro non nasconde lo scetticismo.

Le parole di Bersani, commenta il Guardasigilli, Angelino Alfano, «sono inaccettabili e di inaudita violenza». In realtà, quella del segretario del Pd, rincara la dose il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, è solo «un'operazione di regime, di Palazzo». «Gruatamente volgare e violento», è il giudizio del ministro

Renato Brunetta.

Immediata la replica: Cicchitto e Alfano, afferma il vicecapogruppo del Pd al Senato, Luigi Zanda, «fingono di non capire e rispondono con ultimatum e minacce di elezioni».

Il botto e risposta tra berlusconiani e de-

mocratici prosegue per l'intera giornata. Il sottosegretario Alfredo Mantovano accusa il Pd di perdere «lucidità» in nome del «solito anti-berlusconismo». E Cesare Damiano (Pd) obietta: il centrodestra scopre di essere un gruppo di «nammolette» che vede nelle parole di Bersani un linguaggio di «violenza inaudita». Bersani «vuole la guerra santa

anti-premier», osserva, infine, il ministro Michela Brambilla.

Ma contrario è anche Di Pietro che «demolisce» l'ipotesi di un'alleanza tra Pd-Udc e Fini, mentre abbozza

l'idea di una possibile intesa elettorale tra lui, il governatore della Puglia Nichi Vendola e Beppe Grillo. Quest'ultimo, dal suo blog, spiazza tutti lanciando l'ennesima provocazione: «Gaucci for president», tessendo le lodi dell'ex patron del Perugia calcio ed ex fidanzato dell'attuale compagna di Fini.

